

A VOLTE I SOGNI SI AVVERANO...

Avevano lanciato un appello dalle pagine del nostro giornale

In tanti hanno risposto con generosità

I due genitori e il loro bambino di 10 anni affetto da gravi patologie hanno così potuto, grazie ad alcuni donatori anonimi e diverse associazioni, trascorrere tre settimane in una località marina

DICIAMO GRAZIE

AITANTI "ANGELI" DI MATTEO

Torino
Il piccolo Matteo Del Vecchio, 10 anni, sognava di andare al mare per vedere le onde che s'infrangono sugli scogli, per toccare la sabbia, per sentire il sole sulla pelle e quell'aria di mare a lui tanto cara (vedi "Cronaca vera" n. 2189).

A settembre, quello che mesi fa sembrava un miracolo si è infine trasformato in realtà. Grazie ai ripetuti appelli di papà Gianni e di mamma Maria, il piccolo Matteo, portatore di tracheotomia e di Peg e affetto da una grave cerebropatia, è riuscito a partire per la Liguria, alla volta di Diano Marina, in provincia di Imperia. Questo perché, ogni tanto, i sogni si avverano e qualcuno ha risposto a quegli appelli contattando direttamente i due genitori e regalando loro un emozionante viaggio di tre settimane.

Persone di cuore

«Ci sarebbero così tante persone da ringraziare», racconta ancora emozionata papà Gianni. «Matteo è stato benissimo e ancora una volta l'aria del mare lo ha aiutato a respirare senza servirsi di alcun macchinario, cosa che a Torino non accade praticamente



La famiglia Del Vecchio è stata felice di poter trascorrere queste settimane al mare grazie alla generosità di alcune associazioni e di persone che hanno offerto loro un aiuto economico.



Grande forza di volontà

Di ritorno dalle tre settimane di vacanza al mare, la famiglia Del Vecchio vuole ringraziare tutti coloro che li hanno aiutati a realizzare questo sogno.



Matteo gioca con mamma Maria e in compagnia di Giada, la badante messa a disposizione dall'associazione "Respira."

In molti hanno voluto conoscere la realtà in cui vive il ragazzino e ascoltare dai suoi familiari la sua storia, con le sue battaglie e le sue vittorie - Ora la loro speranza più grande è di trasferirsi stabilmente al mare



Mamma Maria gioca felice con Matteo.



Foto ricordo davanti alla casa offerta per le vacanze di Matteo e famiglia da un'anonima dottoressa torinese. Gianni e Matteo sul lungomare: l'aria marina permette a Matteo di respirare senza il continuo ausilio delle macchine, cosa impensabile a Torino.



mai». Grazie ad alcuni donatori anonimi, all'associazione "Un sussurro di un angelo" di Pinerolo, all'associazione "Respira" di Torino, che ha pagato la badante per Matteo, e alla cooperativa Tecnoservice, la famiglia Del Vecchio ha usufruito di un soggiorno speso in un appartamento, senza la presenza di quelle terribili barriere architettoniche che Matteo proprio non può vedere. «Una dottoressa torinese ci ha dato prima la caparra per la vacanza e poi, come promesso, ha provveduto a saldare a fine mese», continua Gianni. «Una donna fantastica che io e mia moglie ringraziamo di vero cuore». Ma sono davvero tante le persone che si sono recate fino in corso Lombardia, nel quartiere Lucento, per conoscere la realtà di Matteo e sentire dai genitori la sua storia, con le sue battaglie e le sue vittorie. C'è chi ha chiamato persino da Napoli per offrire un sollecito, in grado di facilitare il lavoro di papà Gianni, o

Il servizio di "Cronaca Vera" dal quale i genitori di Matteo hanno lanciato il loro appello.

chi ha telefonato dal Friuli-Venezia Giulia per offrire una vacanza in una località termale.

«Una famiglia ci ha offerto la loro casa a Grado», dichiara Maria. «E seppur con grande dispiacere siamo stati costretti a rinunciare perché troppo lontano».

Alla fine, il piccolo Matteo, che compirà 11 anni il prossimo 12 dicembre, ha potuto riabbracciare quel mare che per lui rappresenta qualcosa di più di una semplice vacanza.

Una lunga strada

«Quando nostro figlio sta bene noi ci sentiamo i genitori più appagati del mondo», continua Gianni. «In tutti questi anni, Maria ed io siamo riusciti a portarlo solo due volte al mare e una di queste occasioni risale ormai a più di sei anni fa».

Gianni Del Vecchio si riferisce a un viaggio a Follonica ottenuto grazie alla fondazione Paideia, che aveva regalato alla famiglia una settimana di pace lontano dal trambusto della città.

«Senza la generosità di queste persone non ci saremmo mai potuto permettere questo soggiorno in Liguria», dicono i due genitori che in testa hanno ancora un ultimo grande sogno. «Vorremmo tanto andare a vivere definitivamente al mare, ma sappiamo che sarà un'impresa. Con i tempi che corrono non possiamo certo permetterci di fare miracoli».

La strada da fare, insomma, è ancora lunga e ricca di insidie, ma la forza di volontà ai coniugi Del Vecchio non manca di certo.

«Se solo trovassi un'azienda vicina anche pochi chilometri da una spiaggia tutto cambierebbe». Parole di un uomo che non ha alcuna intenzione di arrendersi alle difficoltà e che lotterà con tutte le sue forze per dare un futuro al figlio.

Chi volesse ancora aiutare la famiglia Del Vecchio può sempre chiamare Gianni al numero di telefono 347.9045910.

Filippo La Guerra

I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Paolo Basche

REVERSIBILITÀ A RISCHIO?

Sento che si continua a parlare di dare ancora un taglio alle pensioni di reversibilità, ma si rende conto il Governo di quello che sta facendo? Io vivo con la pensione del mio povero marito morto sei anni fa, ho 72 anni e quando sono rimasta vedova ho cercato inutilmente un lavoro. Se mi diminuiscono la pensione, dovrò andare a chiedere l'elemosina, ma è giusto che debbano essere sempre i più poveri a pagare?

(D. N. - Como)

È vero che, nell'ambito di una nuova riforma previdenziale, si continua a progettare di fare dei cambiamenti anche per la pensione di reversibilità. Evidentemente il Governo non si rende conto che sta giocando con il fuoco, perché la disperazione tra i pensionati si sta estendendo. Il Governo si renderà conto che anche i pensionati sanno fare la rivoluzione. Nel 1995 è stata allungata la mano rapace su queste pensioni, vincolandole al reddito del coniuge rimasto vedovo e davvero non so quanto sia stato lecito, perché ancora una volta la previdenza è stata confusa con l'assistenza. C'è poi il problema della tassazione e infatti, se facciamo i conti, tra Irpef e batzelli locali, un terzo della pensione finisce al fisco. Naturalmente anche questa è una rapina, perché i pensionati sono la fascia debole e quindi va tutelata, anche con una tassazione accettabile. In ogni caso i pensionati che hanno superato gli ottant'anni devono essere difesi, se questo è ancora un Paese civile.

62 ANNI PER GLI STATALI

Lavoro nella pubblica amministrazione e conto di proseguire fino all'età pensionabile di vecchiaia, cioè 66 anni. Mi è stato detto però che gli statali saranno messi in quiescenza a 62 anni, ma sarà vero?

(Simone V. - Roma)

La riforma della pubblica amministrazione prevede anche il collocamento in pensione d'ufficio a 62 anni "per esigenze organizzative", e il trattenimento in servizio su domanda per altri due anni scomparirà pertanto dal lavoro pubblico. Aspettiamo però di vedere come sarà il seguito di questa proposta, e quindi lei segua la nostra rubrica perché conto di riprendere l'argomento non appena ci saranno novità concrete.

AVRÀ IL MINIMO

Ho lavorato quasi trent'anni seppur con qualche interruzione, e ora mi è stato detto che la pensione mi sarà liquidata con il minimo. Quale sarà la mia rata di pensione?

(F. - R.C.)

Il minimo è attualmente di 501,38 euro al mese, ma una volta liquidata la pensione avrà la possibilità di chiedere la revisione del calcolo perché anche a

Per vostra comodità, utilizzate questo tagliando, **CRONACA VERA** I VOSTRI PROBLEMI Via Sant' Ambrogio, 32 - 20

me sembra versamenti trattamento...
As...
Ho lavora... sono stata in... sata, sono... lasciato per... gli. Nel giro... ho 64 anni... l'assegno se... ne ho dirret... sto assegno... reddito del d...
L'assegno... assistenzia... hanno red... questo ass... del reddito... tenuto a pa... Ecco perch... segno soc... che so dirle...
PE...
A conti fa... nel 2020, m... tempo ci si... pensionabile...
Adesso, m... che si a... ma credo c... assicurare... sia garantit... che l'età no... ficata, cons... di pochi an... volte...
Mio figlio... diti civili pe... sono due an... di un lavoro... non arriva... to al colloca...
Gli invali... mento obt... viene semp... mancano i... volte si tro... inefficace... obbligatori... guire i ban... ca amminis... delle riserv...
VECCHIE...
Gorizia) La... sa nel 1923... euro se è an... tre le altre b... complessiva...